

**Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007**  
**Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007<sup>1</sup>**

**Regione** *Piemonte*

**Titolo del progetto** *Quality assurance e integrazione del sistema informativo della sigmoidoscopia nel programma di screening del carcinoma coloretale*

**Referente** **Dr. Carlo Senore**

**Relazione**

**1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento**

*Integrazione software di gestione della sigmoidoscopia con l'applicativo del programma FOBT*

E' stata completata, da parte del CSI Piemonte, la realizzazione dell'applicativo di gestione della sigmoidoscopia di primo livello, integrato con l'applicativo di gestione del programma FOBT.

Il nuovo applicativo è attualmente utilizzato a Torino e verrà utilizzato dai dipartimenti che avviano l'attività. Per i dipartimenti che avevano già in corso un'attività di screening, il nuovo applicativo verrà introdotto per le coorti di nascita inserite nel programma a partire dal 2008, mentre le procedure di invito e sollecito per le coorti già inserite nel programma verranno completate con il precedente applicativo, per evitare sovrapposizioni e facilitare l'attività degli operatori

*Quality assurance*

*FS* - sono state completate le analisi sui primi 7 anni di attività dei dati di performance dei centri e degli operatori, e i risultati sono in corso di discussione e valutazione nei diversi centri. L'analisi è stata anche condotta per i centri di anatomia patologica e i risultati sono stati utilizzati per la progettazione di corsi di formazione per gli operatori regionali

*FOBT* - Il laboratorio dell'ASO S Giovanni Battista ha aderito al programma di controlli inter-laboratorio promosso dal GISCoR, che prevede periodicamente determinazioni ripetute su una serie di campioni a concentrazione nota di emoglobina per misurare il coefficiente di variazione dei risultati ottenuti. I risultati vengono elaborati presso il centro di Firenze.

**2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni**

Per quanto riguarda i programmi di formazione e quality assurance per l'endoscopia, la Regione Piemonte, con la DGR 111-3632, ha istituito un Centro di Riferimento Regionale per lo screening coloretale. La collocazione e l'organizzazione di questo centro sono state definite nel Dicembre 2007.

---

Si prevede che diventi effettivamente operativo entro Aprile 2008. Per quella data verranno anche acquisiti gli strumenti previsti per la realizzazione delle attività di quality assurance e formazione

### **3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni**

E' stata rilevata la necessità di promuovere l'attivazione su base routinaria di procedure di audit e verifica di qualità per i patologi coinvolti nel programma, al fine di favorire una standardizzazione dei criteri diagnostici utilizzati e ridurre questa fonte di variabilità nella proporzione di soggetti inviati ad approfondimento con colonscopia o inseriti nel protocollo di sorveglianza endoscopica.. E' stato quindi definito un calendario di sessioni di formazione per i patologi dei programmi regionali. Una parte dei fondi inizialmente destinati alla progetto QA dell'endoscopia, verranno utilizzati per acquisire strumentazione che faciliti questa attività di revisione e confronto tra i patologi (1 telecamera da collegare a microscopi a obiettivi multipli e altri accessori per microscopi a visori multipli in via di definizione). Questa attività è assegnata al centro di coordinamento regionale (vedi sopra). Le procedure relative ai controlli di qualità e al ruolo dei diversi servizi coinvolti sono stati definiti in un protocollo di intesa tra le Aziende di Torino approvato a Febbraio 2008. La strumentazione verrà quindi acquisita nei prossimi mesi.

### **4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano**

La principale criticità è rappresentata dalla difficoltà ad avviare il programma in molti dipartimenti di screening regionali, che richiede la concentrazione delle risorse sulla fase organizzativa e sulla creazione di condizioni che garantiscano una stabilizzazione dell'attività (adeguamento strumentale, organizzazione dei servizi per evitare impatti sulle liste d'attesa, modalità di incentivazione/coinvolgimento del personale).

L'esperienza acquisita con lo sviluppo e l'utilizzo del programma di gestione degli screening dei tumori femminili rappresenta una base consolidata su cui sviluppare il nuovo applicativo

### **5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano.**

Le attività previste dal piano dovevano inserirsi nel progetto di riorganizzazione dell'attività di screening, avviato dalla Regione Piemonte con la DGR 111-3632 del 2/8/06. Questo ha comportato alcuni ritardi, in relazione alla necessità di ottenere il consenso delle aziende coinvolte per la realizzazione di alcune misure preliminari all'attuazione degli obiettivi specifici del piano originariamente presentato.